

S. Martino di Acquasanta Terme: i ruderi della fortezza di Montecalvo, venduta nel 1539 ad Ascoli da Paolo III, in cerca di soldi per combattere i turchi.



avvenimenti: il 29 luglio 1543, in un'atmosfera carica di tensione, il Consiglio dei Cento e della Pace di Ascoli deliberava (nella persona di Paride di Andrea Soderini) di desumere "triginta scutorum" dai proventi dei "danni dati" e distribuirli (nella misura di 15 fiorini ciascuno) ai castelli di M.S. Polo e Nere-to, per la liberazione di alcuni cittadini catturati e deportati in cattività.

Pochi anni dopo (9 agosto 1548) era il capitolo della Cattedrale che erogava speciali contributi per il rilascio di uno di Porchiano.

Ad Offida, invece, "certi Christiani pigliati da Turchi" trovarono le ragioni della loro sopravvivenza nella soli-

darietà concittadina: la Comunità, infatti, elargì numerosi fiorini (8 settembre 1560).

Altra preoccupazione cadde nel 1566: cento e più vele Turchie mostrarono la loro tenacia a Francavilla al Mare, roccaforte del Regno di Napoli. Molti ascolani furono messi nell'impossibilità di nuocere; tra questi la "moglieria, figliole et nepoti" di Giovanni "Re di Coppa". Costui non poté frenare le esclamazioni di meraviglia

quando seppe che il Capitolo e il Consiglio della Città avevano fatto unanime la decisione di accordare sussidi straordinari per il riscatto dei familiari (G. Fabiani — Ascoli nel '500, I, pag. 303).

Trascorsero altre 5 anni di questa esistenza rapace ma finalmente l'armata Ispano-Veneto-Pontificia (202 galee, 16 galeazze, 30 vascelli, 1815 cannoni e 74.000 uomini) ottenne una clamorosa vittoria a Lepanto contro la flotta dell'Impero Ottomano: fu

"l'eclisse della Mezzaluna".

Il Supremo moderatore del Mondo Cristiano, Paolo V, promotore di siffatta impresa internazionale, genuflesso esclamò: "Dio ha ascoltato la preghiera degli umili" (7 dicembre 1571).

Si chiudeva in questo modo una condizione di disagio collettivo, tipica di una società Rinascimentale che si faceva le ossa dietro austere tradizioni e guardava il futuro con occhi pieni di benessere.

CREATO NEL 1899 PER SERVIRE I PRODUTTORI AGRICOLI

il Consorzio Agrario Prov. le di Ascoli Piceno



- è forza propulsiva del progresso agricolo
- distribuisce ogni prodotto utile alle colture
- fornisce i più moderni mezzi di lavoro
- favorisce l'accesso al credito
- difende il lavoro dei produttori agricoli mediante la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti del suolo
- assicura l'assistenza tecnica gratuita